CAMERA DEI DEPUTATI N. 3445

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato CENTO

Norme per lo svolgimento dei concorsi pubblici

Presentata il 19 marzo 1997

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La difficile situazione occupazionale del nostro Paese ha determinato negli ultimi anni un aumento esponenziale delle domande di partecipazione ai concorsi pubblici con particolare riguardo a quelli indetti dai Ministeri, dall'Arma dei carabinieri, dalla Guardia di finanza e dalla Polizia di Stato. A fronte di poche centinaia di posti in concorso le domande che vengono presentate possono essere stimate, per difetto su base annua, come abbondantemente superiori al milione.

Abbandonato l'insufficiente Palazzo degli esami di via Induno a Roma, tutte le amministrazioni pubbliche si sono progressivamente orientate ad utilizzare come sede unica per lo svolgimento di tutte le prove concorsuali la struttura privata ruotante intorno all'albergo *Ergife Palace*, situato in un quartiere della Capitale adiacente alla via Aurelia.

Nell'era della telematica, che consentirebbe facilmente di realizzare una simultanea e « sicura » distribuzione dei testi delle prove d'esame ai candidati dislocati in più sedi decentrate su tutto il territorio nazionale, queste centinaia e centinaia di migliaia di concorrenti sono costretti obbligatoriamente a recarsi a Roma e, in caso di concorsi articolati in più prove, a soggiornarvi per molti giorni.

Anche l'onere finanziario appare elevato in quanto non servendosi di strutture pubbliche le amministrazioni dello Stato pagano all'imprenditore privato che opera in regime monopolistico in ragione del numero delle domande pervenute all'ente che ha bandito il concorso e non in base agli effettivi partecipanti alle prove, che risultano di norma essere inferiori del 30 per cento. Il costo di affitto giornaliero delle sale è di circa lire 15 mila + IVA per ogni domanda presentata. Per i concorsi articolati su due giorni è di lire 24 mila + IVA per domanda presentata.

Distribuendo sul territorio nazionale le sedi dei concorsi, almeno uno in ogni

grande zona del Paese (Roma, Napoli, Milano), si verrebbe incontro ad una semplice istanza che più che « federalista » si può definire di semplice buona amministrazione. Si potrebbero più facilmente reperire meno onerose sedi pubbliche idonee allo svolgimento delle prove concorsuali e si risparmierebbe al « popolo dei concorrenti » il disagio e il costo del trasferimento e del soggiorno nella Capitale.

La rinuncia delle amministrazioni dello Stato ad utilizzare locali propri per lo svolgimento dei concorsi pubblici ha determinato, inoltre, un vuoto legislativo che ha necessità di essere colmato. In un Paese ove tutto è regolato da leggi e dove locali pubblici con una capienza di poche decine di persone debbono assoggettarsi a precise autorizzazioni e verifiche, nessuna normativa stabilisce le caratteristiche delle sale che ospitano le centinaia di migliaia di partecipanti ai concorsi pubblici. Non è previsto nessuno strumento di verifica delle condizioni di sicurezza dei locali nei quali le prove concorsuali vengono svolte; non sono prese in considerazione le tematiche connesse all'afflusso e alla concentrazione di un numero così rilevante di persone.

Attualmente la quasi totalità dei concorsi pubblici si svolge, come si è detto, in sale interne alla struttura alberghiera denominata « *Ergife Palace* » in diversi locali adiacenti ad essa appositamente sorti negli ultimi anni e tutti sottoposti ad indagine giudiziaria, tuttora in corso, per numerose e gravi irregolarità. Nonostante la sempre maggiore frequenza dei concorsi e l'enorme numero di partecipanti abbiano fatto divenire prevalente su quella alberghiera l'attività di svolgimento dei pubblici concorsi, detta attività non è subordinata, in quanto tale, ad alcuna autorizzazione amministrativa.

Questa anomalia è stata rilevata da una commissione tecnica istituita il 18 ottobre 1995 dal prefetto della provincia di Roma per verificare le modalità di svolgimento, con particolare riguardo alle problematiche della sicurezza, di un'attività non regolamentata che coinvolge un così elevato numero di partecipanti e determina una consistente turbativa nel traffico locale, condizionando negativamente la qualità della vita di un intero quartiere della Capitale.

Si rende pertanto necessario inserire lo svolgimento dei pubblici concorsi nelle attività richiedenti una licenza elencate nell'articolo 86 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e sottoporre i locali destinati ad ospitarli al parere della commissione tecnica, prevista per i luoghi pubblici dall'articolo 80 del citato testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, per la verifica delle condizioni di sicurezza e la prevenzione degli incendi.

Il rilascio di un'apposita licenza amministrativa, anche temporanea, per lo svolgimento dei concorsi pubblici renderebbe inoltre possibile al sindaco emettere a carico del titolare della stessa eventuali prescrizioni che si rendessero necessarie per la tutela del pubblico interesse, così come previsto dall'articolo 8 del citato testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, la cui applicazione rientra nelle funzioni di polizia amministrativa delegate ai comuni dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

In occasione di qualsiasi altra manifestazione pubblica di consistente rilievo (partite di calcio, concerti musicali, cortei, eccetera) le amministrazioni locali, d'intesa con le prefetture, stabiliscono, infatti, le opportune misure per garantire l'ordine pubblico, il rafforzamento dei mezzi di trasporto e le necessarie modifiche alla circolazione veicolare. Attualmente per lo svolgimento delle prove concorsuali che si svolgono nelle sale dell'albergo romano, invece, ci si limita ad inviare una comunicazione scritta al locale gruppo di polizia municipale che si trova a far fronte all'affluenza di decine di migliaia di candidati al giorno, per molti giorni al mese, con il conseguente massiccio afflusso pedonale e automobilistico sulla via Aurelia e poi nella stradina di accesso all'*Ergife Palace* ed alle sue *dependance*, dovendo predisporre un servizio di viabilità disponendo del solo organico ordinario e senza poter tralasciare gli altri compiti istituzionali del Corpo.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Le sedi per lo svolgimento dei concorsi pubblici devono essere uniformemente decentrate sul territorio nazionale e localizzate in non meno di tre città tra cui Roma, Napoli e Milano. Il numero dei membri delle commissioni concorsuali è aumentato in proporzione a quello delle città e delle sedi nelle quali è articolato il concorso.

ART. 2.

1. La gestione dei locali nei quali sono svolti concorsi pubblici è inserita tra le attività, elencate nell'articolo 86 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, che non si possono esercitare senza licenza del sindaco.

2. I locali nei quali si svolgono i concorsi pubblici sono assimilati ai locali pubblici per i quali la concessione della licenza è subordinata al parere della commissione tecnica di cui all'articolo 80 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773.

3. La licenza, anche temporanea, per lo svolgimento di concorsi pubblici rientra tra le autorizzazioni amministrative soggette, nel pubblico interesse, alle prescrizioni di cui all'articolo 9 del citato testo unico delle leggi di pubblica sicurezza ed alle funzioni di polizia amministrativa delegate ai comuni ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

DDL13-3445
Lire 500